Classifica immutata dopo la nona tappa, Merckx conserva la maglia gialla

Fuga a dieci: sfreccia Huysmans

Paurosa caduta, Spruyt in ospedale

A causa della sede stradale stretta e di alcune scorrettezze finiscono a terra Houbrechts, Harings e Spruyt che riporta la frattura della spalla destra - Secondo l'inglese Wright - Oggi la Castres-la Grande Motte

Dal nostro inviato

COLOMIERS, 11

Una tappa di tregua, come previsto, anche se Ocana ha inutilmente punzecchiato Merckx sul Col d'Aspet, una gara vinta da uno scudiero di Eddy, il fiammingo Joseph Huysmans, ma un altro Joseph che veste i colori della Molteni (Spruyt) s'è rovinato nella volata della pattuglia che ha preso il largo a 25 chilometri del telone d'arrivo. E' stata l'unica emozione, una emozione di cui avremmo fatto volentieri a meno, si capisce.

Classifica immutata, o meglio la sola variazione importante, una piccola variazione, è favorevole a Merckx che ha sfruttato il «punto caldo» di Le Fouseret con un utile di quattro secondi. Da ricordare la lunga azione di Raymond (bel ragazzo, bel fisico: d'estate fa il ciclista e d'inverno l'indossatore) il quale meritava forse di vincere, e pure oggi è venuto meno al suo compito Marino Basso: com'è andata la corsa, il velocista della Salvarani poteva e doveva viaggiare in prima linea, entrare nella fuga decisiva, ma il Basso di questo Tour vale poco, veramente poco, e dubitiamo, dubitiamo forte che possa regalarci un successo.

«Eddy, è vero che in questo Tour pieno di salite, Fuente avrebbe potuto darti più fastidio di Ocana?».

Ho chiesto stamane al campione del mondo.

«E' ancora presto per stabilire un paragone fra i due spagnoli, però Ocana è un corridore completo e quindi assai temibile, mentre Fuente è più grimpeur, e comunque non tiriamo le somme prima del tempo a proposito di me e di Ocana. Certo, dopo i Pirenei la situazione mi è favorevole, ma Parigi è lontana...».

Il mattino di Luchon è splendido e invita alle conversazioni. «Per me ha già vinto Merckx», dice Houbrechts. «Anche per me», fa eco Primo Mori. «Non sono d'accordo», osserva Guerra il quale precisa: «Alla distanza, su qualche salita, Merckx potrebbe risentire le fatiche dell'ultima settimana del Giro d'Italia, la sofferenza dello Stelvio, ad esempio; un giro che non ha vinto passeggiando, mentre Ocana s'è esclusivamente riservato per questa competizione e la freschezza, le energie accantonate dovrebbero permettergli di attaccare a più riprese, e perchè escludere una grossa impresa deglo spagnolo, un'impresa tale da inginocchiare Eddy?».

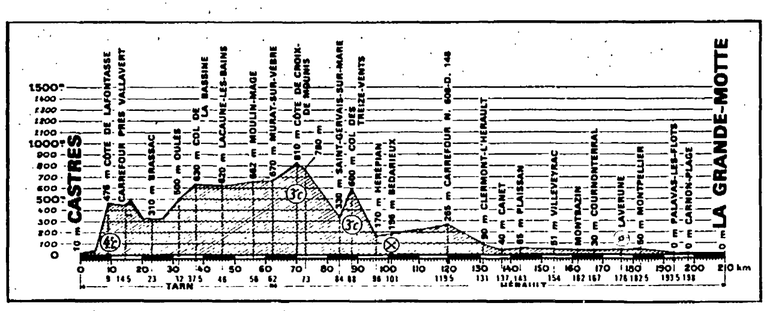
Zilioli racconta la notte trascorsa in convento, la cena molto scarsa (un «potage» di acqua calda con patate e carote, una fettina di carne e niente formaggio perchè così aveva stabilito il menù di Levitan), ma la notizia delle ore 11 e l'abbandono, la resa di Roger Pingeon, il vincitore del Tour 1967 che non firma il foglio di partenza. Perchè? Perchè Roger (diciassettesimo in classifica a 19'28") sperava nel sole, in un Tour molto caldo, e al contrario ha patito l'acqua e il freddo della settimana inaugurale. E' una ragione valida per ritirarsi? No, soltanto che il francese, escluso dalle prime posizioni, s'è demoralizzato, e avendo perso il temperamento d'una volta, è tornato a casa, dove (a parere dei tecnici) dovrebbe appendere definitivamente la bicicletta al classico chiodo.

Manca all'appello pure Sanguer, e a conti fatti, sono 113 i concorrenti che prendono la strada del Col Des Ares, e Christian Raymond coglie applausi scollinando con un minuto abbondante sulla fila. Il vantaggio di Raymond aumenta: 3'30" all'inizio del Col d'Aspet (1070 metri), un'arrampicata impegnativa, e attenzione ad Ocana che scatta, guadagna un centinaio di metri, e stop poichè Merckx blocca il rivale. In cima, Raymond conserva 55" su Ocana e Merckx, l'1 su Van Impe, 1'10" su Pustjens, Agostinho, Zoetemelk e Van Neste, e a 1'35" passano Swerts, Delisle, Gimondi, Guimard, Hezard e il resto del plotone frazionato.

Il paesaggio è di un verde fitto sotto un cielo con squarci d'azzurro, e in discesa Guimard e Gimondi riportano il gruppo su Ocana, Merckx e compagni. Viaggiano a cavallo di un tracciato ubriacante, un'altalena piena di curve, di svolte brusche e improvvise, e Raymond (col permesso del plotone) riprende quota: 2'55" dopo il rifornimento, e sulla piccola altura del Cap Blanc, invano cerca di squagliarsela Van Impe. Il vantaggio di Raymond comincia a diminuire sul traguardo del «punto caldo», e qui Merckx conquista 4" d'abbuono sfrecciando davanti ad Agostino e Guimard.

Il plotone dice basta a Raymond, protagonista di una fuga durata 120 chilometri. E siamo nelle vicinanze di Colomiers, siamo alle scaramucce, ai preparativi per il successo di tappa. L'iniziativa è di Huysmans cui rispondono a turno Wright, Houbrechts, Ricci, Danguillaume, Harings, Vianen, Spruyt, Cadion e Wolfshohl i quali entrano sul circuito (due giri pari a 3.400 metri) con oltre un minuto. Nel frattempo rimedia ad una foratura Gimondi che salta sulla bicicletta di Mori.

Volata a dieci, volata drammatica: la spunta Huysmans, ma tutti gli occhi sono puntati sul capitombolo di Harings e Spruyt che s'arrotano e sui due piomba Houbrechts che supera lo striscione con una doppia capriola. Spruyt si rialza barcollante, varca la linea a piedi (idem Harings) e finisce in barella e, poco dopo, all'ospedale.



Il profilo altimetrico della tappa odierna da Castres a La Grande Motte di chilometri 210

Abbiamo poi appreso che Spruyt, a causa della frattura della spalla destra, non partirà domattina con grande disappunto di Merckx, che perde un prezioso gregario. Stasera Eddy aveva un diavolo per capello anche perché, a poca distanza dal traguardo, un tifoso gli ha tirato un sasso colpendolo ad un braccio. Sembra si tratti di un sostenitore di Ocana. Un gesto idiota come chi l'ha commesso.

Domani la decima tappa da Castres a La Grande Motte, 210 chilometri con la prima parte montagnosa e il finale in pianura. Qui giunti, saremo a metà cammino del Tour e il giorno seguente, la vetta del Ventoux, la vetta maledetta che ricorda la morte di Tom Simpson, e poi Orcieres Merlette a quota 1817

Gino Sala

L'ordine di arrivo

1) Joseph Huysmans (Bel.) 4.42'01"; 2) Wright (GB); 3) Danguillaume J. P. (Fr.); 4) Wolfshohl (Ger.); 5) Cadiou (Fr.); 6) Vianen (Ol.); 7) Houbrechts (Bel.); 8) Ricci (Fr.); 9) Harings (Ol.); 10) Spruyt (Bel.); tutti con il tempo di Huysmans.

La classifica

1) Eddy Merckx (Bel.) 45h. 20'40"; 2) Guimard (Fr.) a 2'37"; 3) Ocaña (Sp.) a 2'52"; 4) Gimondi (It.) a 4'19"; 5) Hezard (Fr.) a 5'52"; 6) Poulidor (Fr.) a 6'25"; 7) Zoetemelk (Ol.) a 6'47"; 8) Thevenet (Fr.) a 10'34"; 9) Van Impe (Bel.) a 10'43"; 10) Martinez (Fr.) a 14'03".

Il calciomercato

Chiarugi al Milan l'Inter (indispettita) punta su Massa

Anzalone a Milano per Savoldi o in linea subordinata per Novellini o Villa — Garlaschelli e Trinchero alla Lazio che per Massa è orientata ad accettare Frustalupi, Fabbian (in comproprietà), Silva e milioni

Giuseppe Massa, il giocatore della Lazio per il quale l'Inter ha offerto Frustalupi, Bertini, il giovane Silva e milioni

Sul mercato la notizia «bomba» è quella della cessione di Chiarugi al Milan, notizia che ha continuato a tenere banco e a suscitare polemiche. Sapere che Manni, il general-manager dell'Inter, ha espresso tutto il suo malumore accusando di «scorrettezza» il suo collega del Milan, Mupo, che si è presentato per la prima volta sul calcio mercato. La «scorrettezza» consisterebbe nel fatto che tra le due società era stato stipulato un patto di «non aggressione». Vale a dire che entrambe avrebbero cercato di ingaggiare Chiarugi, senza tuttavia superare una certa cifra e tenendosi informate sugli sviluppi della situazione. Ad un certo punto Mupo non sarebbe stato ai patti, e Manni si è fortemente adirato mentre l'altro, Mupo, allarga le braccia come per dire che gli dispiace, ma che lui non c'entra per niente, che deve esserci stato un malinteso. E intanto, comunque, il Milan si è assicurato Chiarugi «cavallo matto» che nelle mani di Rocco può diventare una pedina importantissima. Chiarugi all'ala sinistra con Prati spostato al centro e, appena alle spalle dei due, Bigon e Rivera, se tutto gira a dovere, possono assicurare al Milan un potenziale offensivo di primissimo ordine.

L'Inter, scottata da questa delusione, ha intensificato i contatti con la Lazio per ottenere Massa. Ha offerto due soluzioni: Ghio, Bertini e 30 milioni, oppure Frustalupi, Fabbian in comproprietà, prestito di Silva (un giovanotto che ha giocato nella Cremonese) più un conguaglio di milioni da stabilire. La Lazio ha scartato la prima offerta, sta valutando la seconda. Tutto dipende, insomma, dalla somma che l'Inter intende offrire: se essa copre una buona parte di quella che il Foggia ha richiesto per la cessione di Re Cecconi, va bene: altrimenti si potrebbe arrivare a questa soluzione: rinunzia a Re Cecconi, Massa all'Inter per Frustalupi, Bertini e prestito con diritto di riscatto di Silva.

• • •

Il presidente della Roma, Anzalone, ha invitato la stampa sportiva romana ad una riunione conviviale per due motivi: anzitutto per festeggiare il successo della Roma nel torneo anglo-italiano e poi per fare un po' il punto sulla campagna di rafforzamento.

La considerazione che immediatamente si può fare è che Anzalone all'Hilton farà di tutto per assicurare la punta che Herrera gli ha chiesto, ma che non è assolutamente disposto a spendere oltre il lecito o a farsi prendere per la gola. E dunque, messa da parte, a quanto pare, ogni altra iniziativa per acquistare Magistrelli perchè il presidente dell'Atalanta è rimasto fermo sulle sue posizioni, anche perchè, forse, si è fatto avanti il Napoli, Anzalone punterà decisamente su Savoldi. Ma anche per questo giocatore, ha aggiunto Anzalone, non commetterò l'errore di lasciarmi andare a qualche follia. Se proprio non fosse possibile averlo ad una condizione ragionevole, egli ripiegherebbe su Novellini o Villa. E per condizione ragionevole Anzalone intende avvalersi di qualche scambio più l'aggiunta di un conguaglio. Tutto qui quel che ha detto Anzalone, raccomandandosi di non illudere la folla sportiva romana con notizie che potrebbero poi provocare cocenti delusioni.

• • •

All'ultimo momento apprendiamo che la Lazio ha acquistato Garlaschelli e Trinchero dal Como in cambio di Chinellato, Dolso e 120 milioni. Chinellato dovrebbe però essere girato al Foggia a conguaglio di Re Cecconi. Per quest'ultimo giocatore ha mostrato interessamento anche il Bologna, questa società sarebbe disposta a dare Gregori a conguaglio.

Intanto l'Inter, sfumato lo acquisto di Chiarugi che è stato preso dal Milan, ha rilasciato la complessa trattativa con la Atalanta che concerne il passaggio all'Inter di Doldi, Moro e Maggioni in cambio di Facchetti, Frustalupi e Pellizzaro oltre ad un conguaglio. La Fiorentina si sta invece interessando a Damiani, visto che ha bisogno di un'ala dopo che, oltre a vendere Chiarugi, ha intavolato trattative col Napoli per cedere anche Saltutti.

Frazier contro Foreman in ottobre?

NEW YORK, 11.

Al campione del mondo dei pesi massimi Joe Frazier sono stati offerti 500 mila dollari di minimo garantito per mettere in palio il suo titolo contro l'imbattuto George Foreman, ex campione olimpico.

L'offerta prevede che l'incontro abbia luogo alla fine di settembre o ai primi di ottobre.

TRABALLA NON POCO una dentiera senza
orasiv
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Oggi e domani all'Olimpico i campionati assoluti di atletica

Mennea, Arese, Fiasconaro e la Pigni attese verifiche per i giochi di Monaco

Anche la Molinari e la Govoni al centro dell'attenzione — Gentile grande assente per un lieve malessere — Le gare avranno inizio alle ore 9,30 con le batterie di 110 ostacoli

Gli orari

Oggi

Questi gli orari del campionati assoluti di atletica in programma oggi e domani allo stadio Olimpico (pista in tartan).

9,30: 110 hs (batterie maschile);
9,50: 100 hs (batterie femm.);
10,10: 800 maschili (batterie);
10,20: 800 femminili (batterie);
10,30: 200 maschili (batterie);
10,45: 200 femminili (batterie);
11,00: 100 maschili (batterie);
18,00: giavellotto femm. (E.F.); lungo femminile (E.F.);
18,30: marcia km. 20 (partenza fuori dallo Stadio Olimpico);
19,30: disco femminile (E.F.);
20,00: alto femminile (E.F.);
20,30: 400 hs (batterie); alto maschile (E.F.);
20,45: 1500 femminile (batterie);
21,00: 1500 maschili (batterie); martello (E.F.);
21,15: 400 femminile (batterie);
21,30: 10.000 (finale); lungo maschile (E.F.);
22,10: 3000 siepi (finale);
22,25: 100 maschili (semifinali);
22,35: 200 femminili (finale);
2,420: 200 maschili (finale);
22,50: 400 maschili (batterie);
23,05: 100 hs (finale);
23,15: 110 hs (finale).

Domani

(Tutte finali)

16,00: asta;
16,30: giavellotto maschile;
17,00: peso maschile;
18,30: 800 femminili; triplo; disco maschile;
18,40: 3000 femminili;
19,00: 400 hs;
19,10: 800 maschili;
19,20: 400 femminili;
19,30: 400 maschili;
19,40: 1500 femminili;
19,50: 1500 maschili;
20,00: 100 femminili;
20,05: 100 maschili;
20,10: 5000.

Così in TV

Oggi nella rubrica «Mercoledì Sport» andranno in onda le fasi dei campionati italiani assoluti di atletica leggera che si svolgeranno a Roma; domani, la telecronaca degli «assoluti» sarà trasmessa dalle 18,30 alle 20 sul secondo programma.

Il tempo passa inesorabilmente e cinquanta giorni esatti ci separano da quel 31 agosto che, con le batterie dei 400 m. hs, vedrà l'inizio delle gare di atletica leggera dell'Olimpiade di Monaco. Siamo quindi alla stretta finale.

Oggi in due sedute, mattina e pomeriggio, e domani solamente nel pomeriggio, sulla pista e sulla pedana in *tartan* dello Stadio Olimpico, si svolgeranno i campionati assoluti.

Senza avere certamente la drammaticità delle selezioni statunitensi di Eugene, che hanno visto buttati in soffitta come stracci tre primatisti del mondo (Evans, *400 metri;* Matzdorf, *alto* e Matson, *peso)* anche le due giornate romane — che assegneranno 31 medaglie tricolori agli uomini e 12 alle donne — segneranno quasi definitivamente il destino di coloro che, non avendo ancora raggiunto i famosi limiti di partecipazione, non troveranno il loro momento magico.

Si sa già con sicurezza che i 100 e i 200 metri saranno appannaggio di Pietro Mennea, il pallido ventenne pugliese, giunto allo zenith della propria forma, nell'anno olimpico. E' soprattutto sui 100 metri che si auspica per lui una grande prestazione. Infatti dopo il famoso 10 secondi netti di Milano, ottenuto in compagnia di Borzov, il socio dell'AVIS di Barletta ha preferito correre la più breve distanza del programma olimpico solamente nella quarta frazione delle staffette nazionali. Secondo il nostro modesto parere, il fatto che si voglia imporre a Mennea per i Giochi la partecipazione individuale ai soli 200 metri, pecca di fragilità tecnica: essendo per di più dettata dal ricordo della vittoria di Berruti sui 200 metri dei Giochi romani

Questa strategia ci fa ricordare l'inizio di certe campagne di guerra decretate dai dittatori in concomitanza con anniversari di altri e passati avvenimenti storici.

Sicuro anche il nome di chi si impossesserà del titolo sui 400 metri. Ma è quasi certo che Fiasconaro penserà con nostalgia, dopo aver ascoltato le notizie giunte da Eugene, se non sarebbe stato meglio, in vista dei Giochi, prepararsi per la doppia distanza.

Ottocento, 1500, 5000 e 10.000 metri sono stati frutto di mercanteggiamenti e di divisione di sfere di influenza per il fatto che ogni concorrente in questi campionati dovrà disputare una sola competizione.

Rispettivamente le maglie dovrebbero quindi essere monopolizzate da Arese, Del Buono, Ardizzone e Cindolo. Ma ci si chiede quale vantaggio porterà a Del Buono, che non ha ancora superato la strettoia dei limiti olimpici, un titolo sui 1500 metri. O spera, il socio dell'ASSI di Firenze, di far tutto da sè e di infrangere la barriera dei 3'41"6?

Grosso invece l'impegno che dovrà guidare i concorrenti ai 110 metri ad ostacoli, per il fatto che, insieme ai 100 metri, è una delle due specialità nelle quali gli italiani presentano quattro aspiranti per i tre posti di Monaco. Liani, Buttari, Acerbis, tutti sui 13"7 faranno barriera contro D'Onofrio, che ha su di essi un ritardo di tre decimi.

Ballati è il favorito dei 400 metri ad ostacoli; ma non è detto che il vecchio Frinolli e Scatena debbano considerarsi sconfitti in partenza. Tra l'altro, si vorrebbe che almeno uno dei tre, se non tutti, scendesse sotto i 50 secondi netti.

Il giovane Fava gioca una delle sue ultime carte olimpiche sui 3000 metri con siepi, ben tallonato e aizzato da Risi, al quale ultimo piacerebbe molto partecipare alla sua seconda Olimpiade.

Tre dei quattro presenti nel settore dei salti con Schivo (alto), Dionisi (Asta) e Arrighi (lungo) potrebbero regalarsi altrettanti primati nazionali. Ci accontenteremmo di uno. Ma Dionisi sarà della partita? Tutto lo lascia dubitare; mentre è certa anche l'assenza di Gentile nel salto triplo.

Avvincenti duelli si prevedono nel peso e nel disco. Ma fra Montelatici e Asta la lotta per quanto riguarda la destinazione Monaco non mancherà certamente. Riguarderà solamente il titolo. Diversa, invece, la situazione nel disco. Sotto la spinta della loro rivalità, Simeon e De Vincetis potrebbero ottenere la grande misura di risonanza mondiale, o quasi.

Vecchiato nel martello e Cramerotti nel giavellotto saranno invece alle prese solamente con se stessi. E dovranno superarsi se vogliono avere pietà dai caronti del CONI.

L'atletica femminile vivrà principalmente sulle imprese della Pigni nei 1500 metri, e della Molinari sui 100. Attese le prove della Govoni negli 800 metri, e, se la Simoni non mancherà all'appello, essa darà l'assalto ai metri 1,80 ben spalleggiata dalla consocia Massenz.

Curiosità per le quindicenni e le sedicenni, che, dopo aver vinto i loro campionati tre giorni prima, sferreranno veloci attacchi alle senatrici.

Bruno Bonomelli

Il giovane Mennea (a sinistra) e Franco Arese, due dei maggiori protagonisti dei campionati assoluti di atletica

Anche la Ferretti lascia le corse?

FIRENZE, 11.

Che cosa succede nelle squadre ciclistiche professionistiche della Toscana? L'interrogativo riguarda esattamente la «Ferretti» di Capannoli, la «Filotex» di Prato e la «Magniflex» pure di Prato.

La «Ferretti», che come noto conta nelle sue file elementi come Motta, vincitore domenica della seconda prova del «Cougnet», i fratelli Pettersson Gosta e Thomas, Simonetti e così via, sembra che deciderà verso la fine del corrente mese di luglio se rimanere o meno nel campo agonistico fra i professionisti.

La «Filotex» di Prato di contro pare abbia tutto legato alla possibilità di una conferma o meno dell'ex campione d'Italia, Franco Bitossi suo leader da diversi anni in quanto, altrimenti, punterebbe sull'ingaggio del gruppo Moser e cioè dell'anziano Aldo, di Diego Moser e del giovanissimo ed ancora dilettante, Francesco Moser.

La «Magniflex», invece, sta potenziando la sua formazione confermando Fabbri (che in questi giorni pensa alla maglia «azzurra») forse ingaggiando Poggiali

Infine nel corso del mese si dovrebbe avere una decisione per la «Sammontana» di Empoli brillantemente affermatasi nelle ultime stagioni fra i dilettanti che potrebbe passare al «professionismo» con un grosso corridore, toscano naturalmente, come «capitano».

Venerdì la «tris» a Montecatini

ROMA, 11.

Diciotto cavalli sono annunciati partenti nel premio Tara in programma venerdì 14 luglio nell'ippodromo Sesana in Montecatini e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Tara (L. 3 milioni, handicap a invito, corsa Tris) 2060: Enfanar, Verdeluna, Nautilus, Massaro, Bambuk, Anagogia, Burgano, Eros, Dottorone, Tornareis, Goldfinger, Farnesina; 2080: Durante, Tobruk, Babismo, Zacinto; 2100: Mescaleros, Enego.

Radiati dalla Fiap alcuni «P.O. 72»

ROMA, 11.

Il giudice sportivo per il judo della FIAP — informa un comunicato della FIAP — esaminata la dettagliata e probatoria documentazione agli atti, ha deliberato la radiazione dai quadri federali a carico degli atleti Vismara Giuseppe, Vismara Alfredo e Veronese Andrea e ha inflitto una squalifica di due anni agli atleti Ripandelli Nicola e Fedi Lauro, per il comportamento indisciplinato e irregolare da loro tenuto, in occasione di un periodo di allenamento per la preparazione ai Giochi Olimpici, svoltosi in Giappone. In conseguenza di tale provvedimento, la presidenza della FIAP ha chiesto alla presidenza del CONI la cancellazione degli atleti Giuseppe e Alfredo Vismara e Andrea Veronese dall'elenco dei «P.O. 72».

Il 14 luglio il «tricolore» dei medi

Sarti-Lamagna titolo in palio

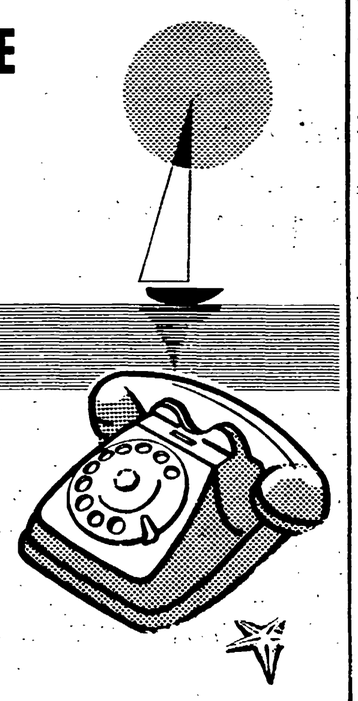
PADOVA, 11.

Il campione d'Italia dei pesi medi, Luciano Sarti, difenderà il 14 luglio, allo stadio «Appiani» di Padova, il suo titolo dall'assalto dello sfidante, Mario Lamagna, da lui spodestato nel novembre del 1970, in seguito a un duro combattimento al palasport di Padova, dopo che a Ischia il napoletano era riuscito a mantenere il titolo, sconfiggendolo ai punti.

Sarti ha dovuto poi difendere il titolo dagli assalti di Golfarini, Romersi e Carlo Duran. Questi, perduto il titolo europeo per mano del francese Bouttier, volendo ritentare la scalata aveva ritenuto facile impresa, mesi addietro, fare suo il titolo italiano, ma dovette accontentarsi di un pareggio.

Per la terza volta, dunque, Sarti incrocerà i guantoni con Lamagna in un incontro che ha sapore di rivincita del combattimento del novembre 1970. Entrambi i contendenti hanno condotto una preparazione scrupolosa: Sarti a Mestre e a Padova con il mediomassimo Scattolin, ex campione d'Italia, e Trevigliani, Toffano e Favotto; e Lamagna a Roma con Monzon, quando questi si preparava per l'incontro con Bouttier, e poi a Napoli.

SCEGLI IL MOMENTO MIGLIORE
PER TELEFONARE
AI TUOI CARI
IN VACANZA



• dopo le ore 21
le linee degli alberghi
e delle pensioni sono più libere

• dopo le ore 23
una telefonata interurbana
costa circa la metà

SIP SOCIETA' ITALIANA PER L'ESERCIZIO TELEFONICO